

MARIA CRISTINA BUSI FERRUZZI SUI 100 ANNI DELLA RADIO E CONFINDUSTRIA CATANIA

Due pilastri della crescita culturale ed economica del nostro Paese

CRISTINA BUSI*

Oggi celebriamo un doppio anniversario che ci riporta alle radici del nostro sviluppo. Cento anni fa, in Italia, la radio iniziava a trasmettere per la prima volta con un annuncio, attribuito a Maria Luisa Boncompagni, che segnava l'inizio di un'era. Le prime trasmissioni erano semplici, fatte di musica operistica e bollettini meteorologici, ma col tempo la radio è diventata molto di più: uno strumento per unire, educare e far crescere culturalmente il nostro Paese.

Due anni dopo, nel 1926, nasceva l'Unione industriale di Catania, poi diventata Confindustria Catania. Questa coincidenza temporale riflette le due anime del nostro territorio: la cultura, rappresentata dalla radio, e l'industria, che ha visto il suo sviluppo negli stessi anni. Come descritto da Italo Calvino in "Eufemia" ne Le città invisibili, Catania è un luogo in cui cultura ed economia si intrecciano in modo profondo,

un legame che continua a prosperare.

Il rapporto di Catania con la radio è sempre stato forte.

Già nel 1896, un imprenditore locale introdusse il primo fonografo, lo stesso anno in cui Guglielmo Marconi brevettava le onde radio. E poco dopo, Catania ha fatto da palcoscenico a uno dei primi esempi di industria cinematografica mondiale, con studi che anticipavano i fasti di Cinecittà. La radio, la TV, il teatro e lo spettacolo sono diventati parte integrante della nostra identità, al punto che l'Unione degli Industriali di Catania, già nel 1926, dedicò una categoria agli imprenditori dello spettacolo. Negli anni, tante voci e volti, anche catanesi, hanno contribuito non solo a intrattenere ma anche a unificare e alfabetizzare un'Italia giovane e variegata, segnando momenti storici come lo sbarco delle truppe alleate nel 1943.

Mi ricordo bene l'importanza che la radio ha avuto nella mia infanzia: in cucina, con la nonna,

quando ero piccola, ascoltavo le canzoni di San Remo, "Vola colomba", "Vecchio scarpone", "Papaveri e papere"... le ricordo tutte! Poi sono arrivati i Beatles. Negli anni '60 passavo pomeriggi ad ascoltare quei programmi che aprivano finestre su mondi lontani: e tutti a ballare il twist! La radio ha accompagnato intere generazioni, ispirandoci e formandoci, un po' come ha fatto Confindustria con il tessuto produttivo del nostro territorio.

Oggi, in questo importante anniversario, celebriamo questo straordinario patrimonio culturale e industriale che ci appartiene, ricordando quanto sia importante preservarlo e tramandarlo alle generazioni future.

** Presidente di Confindustria Catania*



Peso:20%